

Nei guai 10 parlamentari. Parla Filippo Roma «Io, iena, così ho scoperto la rimborsopoli grillina»

De Leo → a pagina 8

Parla la «Iena» Filippo Roma «Il MoVimento ha dimostrato di non avere anticorpi»

«Così ho scoperto lo scandalo I grillini non sono più vergini»

Gli insulti

Sui social attacchi violenti
«Siete servi di Berlusconi»

Pietro De Leo

■ «In tutto questo rimane un principio: l'idea di restituire i soldi alla collettività da parte dei politici è nobile». A parlare con *Il Tempo* è Filippo Roma, autore del servizio che ha scoperchiato la vicenda delle mancate restituzioni, da parte di diversi parlamentari M5S, della parte del loro stipendio per aiutare le piccole imprese. Sono le nove di ieri sera ed è appena uscita, sul sito delle Iene, la lista con i dieci nomi di quanti non hanno rispettato la promessa.

Cosa dimostra tutto questo?

«L'idea è nobile, lo ripeto. Ma evidentemente per qualche componente di spicco del MoVimento era soltanto uno slogan elettorale. Se tu sbandieri la distinta di un bonifico per la restituzione, che in realtà hai solo ordinato e poi revocato, vuol dire che ti vuoi far bello ma in realtà sei un furbetto e ti vuoi intascare i soldi. Secondo me emergono tre cose: da un lato, l'ipocrisia di una frangia del MoVimento. Dall'altro, una scarsa capacità di controllo dei vertici su una cosa così importante. È assurdo, infatti, che siamo stati noi delle Iene a scoprire questa cosa. Terzo punto è il tradimento della fiducia degli elettori, e questa è la cosa più grave».

Sui social, però, se la pigliano con voi. Sul profilo Facebook delle Iene i fan del MoVimento ve ne dicono di tutti i colori, che siete servi di Berlusconi eccetera eccetera

«Sì, e non ti dico sui miei profili! Servo di Berlusconi, di Renzi... prezolato... merda... pagato...».

Anche minacce?

«Per ora non le ho viste, ma ancora devo leggere bene tutti i messaggi che mi sono arrivati. Però ci sono "auguri" di malattie, che mi vada tutto male...direi che queste cose sono pure peggio. Io non mi faccio impressionare, ma sono un po' incazzato. Vedo tanta ottusità e una certa dose di invasamento».

Rifiuto di fare i conti con la realtà?

«Invece di prendersela con chi ha portato alla luce un misfatto, perché non se la prendono con chi lo ha commesso? Poi figuriamoci, noi servi! Nei nostri servizi abbiamo portato alla luce cose che non andavano di tutti i partiti, da Forza Italia al Pd, perché le Iene sono questo. Figurati se io ho Berlusconi che mi telefona la sera e mi dice: "Devi fare questo e quest'altro". L'odio mi fa incazzare perché è ottuso. Peraltro, le nostre fonti sono attivisti delusi del MoVimento, gente per bene che si è accorta di tante cose che non vanno. È successo in questo caso come in quello delle firme false a Palermo».

C'è un problema nel MoVimento, quindi?

«Mi pare chiaro».

E pensare che voi delle Iene, per molti aspetti, avete favorito la genesi del grillismo, con i vostri servizi sul Parlamento.

«Esatto! Noi siamo il background culturale del MoVimento 5 Stelle».

Le Iene già anni fa, per dire, tampinavano i parlamentari facendo le domande di cultura gene-

rale a cui non sapevano rispondere.

«Sì, c'è questa cosa. Ma ci sono, ad esempio, i servizi che abbiamo realizzato sui portaborse in nero, gli sprechi di denaro pubblico, i privilegi, già prima che nascesse il MoVimento. Davvero tante cose. Posso dirti? L'antipolitica l'abbiamo introdotta noi. Pensa che all'inizio della legislatura, quando realizzavo i servizi fuori dalla Camera e dal Senato, molti parlamentari del MoVimento 5 Stelle si venivano a fare la foto con me, perché dicevano che erano cresciuti con le Iene».

E infatti un giornalista fino a poche settimane fa nelle Iene, Dino Giarrusso, si è candidato con il M5S. Proprio a *Il Tempo*, su questa storia delle mancate restituzioni ha detto più o meno che gli altri partiti hanno fatto di peggio. Che ne pensi?

«Sai, è candidato. La sua reazione ci può stare. Peraltro in parte ha pure ragione: gli altri partiti ora stanno sfruttando questa vicenda per la campagna elettorale, ma chi è senza peccato scagli la prima pietra».

Però un partito come il M5S, che si è sempre presentato come moralmente irreprensibile, do-



vrebbe aspirare ad essere non il meno peggio, ma il più pulito in assoluto. Non credi?

«Sì, anche questo è vero. Dire "sì abbiamo sbagliato, ma gli altri fanno peggio" sembra un modo facile per svincolarsi dal tuo misfatto, per cercare di uscirne un po' fuori. Anche Di Maio ha questo atteggiamento».

Ci sono questi 10 nomi. La questione finisce qui o avete altro fieno in cascina?

«Guarda, non lo sappiamo neanche noi a dire il vero. Per ora questi sono i nomi, salvo novità».

È la fine del sogno a 5 Stelle?

«Proprio la fine no. Ma credo che tutto questo sia un forte scossone, rispetto al quale molti dovrebbero svegliarsi con grande amarezza».